

Termoregolatori, parte il braccio di ferro

Confedilizia chiede di rinviare l'applicazione delle sanzioni. Gli inquilini: si installino le valvole

Da tre anni esiste la legge che impone ai proprietari degli appartamenti nei condomini di montare sistemi di termoregolazione per ridurre i consumi di metano e di calore, ma ancora troppi edifici ne risultano ancora sprovvisti. E si avvicina la scadenza del 31 dicembre, dopodiché scatteranno pesanti sanzioni per gli inadempienti (da 500 a 2.500 euro). «Le multe vanno rinviate di un anno per dare tempo ai proprietari di adeguarsi», dice Ugo Bassani, presidente provinciale di **Confedilizia** che raggruppa i piccoli proprietari di immobili. «Macché rinvio - fanno eco i sindacati degli inquilini -. È dal 2013 che c'è la legge e i proprietari avevano tutto il tempo per

mettere i termoregolatori».

Il braccio di ferro, dunque, continua. «L'intervento - spiega Bassani - è molto costoso, dato che bisogna mettere una valvola su ogni calorifero e la spesa si aggira sui 110-150 euro per elemento. Inoltre serve la certificazione del termotecnico, e anche questo è un costo. Infine, serve individuare una società specializzata che contabilizzi i consumi. Quei sistemi - sottolinea - non sono obbligatori in senso assoluto, ma solo se viene preventivamente verificato che determinino efficienza e risparmio energetico». Per i proprietari, però, tutto questo non è ancora stato possibile a causa dei ritardi con cui è stato approvato il de-

creto che ha modificato le prime regole. «Hanno messo sanzioni pesantissime - continua Bassani - ma non si sa chi dovrà effettuare i controlli e irrogarle. Ecco perché chiediamo un rinvio di un anno, oltre che una forte riduzione degli importi nell'ordine del 5-10% rispetto alla misura più bassa fissata. Tutto questo è necessario se non si vuole aprire un contenzioso infinito».

Sul fronte degli inquilini, la posizione è chiara: «I termoregolatori vanno messi - afferma Gianni Prendin, segretario del sindacato Sunia Cgil -. I piccoli proprietari devono rispettare la legge. Lo sanno da due anni che c'è questo obbligo, se non l'hanno fatto, peggio per loro. Non di-

mentichiamo, infatti, che i proprietari hanno a disposizione il canone concordato che permette di risparmiare molto di tasse». Prendin, però, non nasconde che l'installazione di quelle valvole non ha generato il risparmio energetico che si pensava a causa della dispersione».

Sulla stessa lunghezza d'onda Attilio Scalari, segretario del Siset Cisl: «I proprietari devono capire che devono adeguarsi al più presto e non aspettare sempre un rinvio. Anche perché i costi per il riscaldamento sono altissimi. Con le valvole, invece, ognuno paga per quello che consuma. È vero che l'installazione costa, ma è un problema del proprietario». (Sa.Mor.)



Ugo Bassani

